

L'Agenzia delle Entrate pronta a scatenare l'offensiva. E in molti dovranno giustificare un tenore di vita inspiegabile

Evasione, mille nella lista nera

In arrivo l'elenco dei possibili "furbetti". Che ora rischiano grosso

LNOMI di mille (e cinquanta) contribuenti liguri — quelli che vivono a Genova sono 470 — saranno trasmessi nelle prossime ore dal ministero all'Agenzia delle Entrate di via Fiume. Tra loro gli 007 del Fisco decideranno chi sottoporre a verifica immediata: si tratta di contribuenti che han-

no una posizione "fortemente anomala" in quanto, nell'anno fiscale 2009, hanno effettuato acquisti o investimenti incompatibili col livello di reddito dichiarato. E' la prima applicazione concreta del redattore: i presunti evasori saranno chiamati a giustificare le contraddizioni. O a pagare.

RAFFAELE NIRI A PAGINA V

Fisco all'attacco, tremano in mille

In arrivo l'elenco delle posizioni "anomale". E ora serviranno spiegazioni



GLI ELENCHI

In tutta Italia sono stati individuati trentacinquemila contribuenti tra i quali "pescare" i possibili evasori



IN LIGURIA

Millecinquanta di questi nomi sono relativi alla Liguria, 470 sono domiciliati a Genova: tocca agli 007 individuare i casi



LA SELEZIONE

Toccherà agli 007 individuare, tra i mille contribuenti liguri, quelli con maggiori scostamenti tra spese reali e reddito



IL CONTRADDITTORIO

Sono previsti due confronti tra contribuente e 007: tra le prove "a carico" anche le medie di spesa previste dall'Istat

Gli 007

I controlli riguardano i redditi del 2009. Le segnalazioni girate direttamente dal ministero

I nomi

Toccherà all'Agenzia delle Entrate di Genova scegliere i soggetti che verranno sottoposti alle verifiche

I contribuenti che hanno sostenuto spese per beni di lusso dovranno giustificarle

RAFFAELE NIRI

L'ELENCO è atteso di giorno in giorno. Potrebbe arrivare oggi, come domani, o al massimo lunedì. In via Fiume ne conoscono la consistenza (1.050 nomi di contribuenti in tutta la Liguria, 470 dei quali a Genova), il contenuto (sono tutte persone fisiche che nell'anno fiscale 2009 hanno avuto una posizione "fortemente anomala"), non i nomi dei diretti interessati. Verranno contattati, a tempo debito, e non sarà piacevole per loro: dovranno dimostrare agli 007 del Fisco come mai, in un anno in cui hanno dichiarato poche centinaia di euro (o, accade spesso, sono andati addirittura sotto zero) si sono comprati il macchinone o il cavallo o la barca. O tutti e tre.

La notizia: il ministero sta trasmettendo in questi giorni alle

direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate gli elenchi "grezzi" dei contribuenti che possono essere messi sotto osservazione. Non significa che tutti i nomi contenuti verranno messi sotto verifica fiscale: significa che il contenitore è quello, che tra i 1.050 contribuenti liguri con "posizione fortemente anomala nel corso dell'anno fiscale 2009", segnalati da Roma, gli 007 di via Fiume pescheranno quelli da sottoporre a verifica.

Come? Con che tempi? E chi volesse sapere se indaga sul proprio conto ha diritto di chiederlo? In via Fiume si trincerano dietro ad un "no comment". Meglio: è vero che gli elenchi stanno arrivando, è vero che nelle scorse settimane i dirigenti regionali hanno partecipato ad un seminario (in videoconferenza) che li rendeva edotti

anticipatamente della circolare esplicativa che verrà inviata insieme agli elenchi stessi, ed è "credibile" la consistenza degli elenchi (1.050 per la Liguria, circa 35 mila per l'intero Paese).

Ma il contribuente quando saprà che stanno indagando sul suo conto? In questo caso dovrebbe essere questione di mesi: in una prima fase gli 007 di via Fiume dovranno imparare ad usare il programma ("l'applicativo informatico", come lo chiamano all'Agenzia delle Entrate), poi sceglieranno fior da fiore e solo allora scatterà il "primo contraddittorio". Il contribuente, cioè, verrà convocato dall'Agenzia delle Entrate per fornire la spiegazione delle ragioni che hanno determinato il forte scostamento tra reddito dichiarato e reddito ricostruito dal Fisco in base alle spese effettuate: può, ad esempio, aver disinvestito una forte



somma, ottenuto un prestito, aver deciso di togliersi lo sfizio della vita spendendo i soldi — magari ereditati — pur avendo guadagnato molto poco nell'anno. Insomma, la prima parola spetta agli 007 del Fisco, la seconda al contribuente messo sotto torchio. A quel punto le possibilità sono quattro. La migliore, dal punto di vista del contribuente, è l'archiviazione: il Fisco accoglie le controdeduzioni del cliente e archivia il caso. Poi ci sono altre due alternative possibili al contenzioso: l'adesione (le due parti si mettono d'accordo su una determinata cifra) o la mediazione (che per le liti sotto i ventimila euro è obbligatoria). Se non si trova pace tra le parti, arriva il secondo contraddittorio: il Fisco, tra le armi a sua disposizione, ha anche le medie Istat sulle voci di spesa, a quel punto, un figlio in un istituto privato "vale" tanto, una colf fissa ha un determinato valore, e così la seconda macchina o il posto auto o un'infinità di altre voci.

In una prima fase, cioè, si va a logica: hai comprato X, hai guadagnato Y, raccontaci come sei riuscito a farlo. Nella seconda è tutto molto più "matematico": questo è il tuo tenore di vita, questo è il reddito necessario per mantenerlo, dimostraci le ragioni delle incongruenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede
dell'Agenzia
delle Entrate